

**MAIL DEL SINDACO DI SAN BENEDETTO PO INVIATA ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE TRAMITE
CRISTIANA BERNINI (VICEPRESIDENTE)**

Da: Giavazzi Marco [<mailto:morini59@alice.it>]

Inviato: martedì 18 dicembre 2012 10.28

A: Cristiana Bernini; Cristiana Bernini

Oggetto: terremoto San Benedetto Po x conoscenza situazione a fine giugno.

Gentilissimi,

Mi scuso se vi relazio solo ora sulla situazione civica e del patrimonio storico, architettonico e artistico di San Benedetto Po a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio. In effetti in questi giorni la mia attenzione si è rivolta a trovare un luogo alternativo per gli sfollati e per le nostre strutture comunali, civili e religiose. Infatti abbiamo dovuto sistemarci e ricreare i nostri luoghi operativi, seppure molto precari per tutti i locali inagibili del complesso monastico, del comune, della biblioteca, del museo civico, delle poste, dei carabinieri nonché trovare un luogo per poter svolgere le funzioni religiose e per poter effettuare almeno le attività di servizio di immediata necessità (tensostrutture, tende ecc.) in quanto anche la nostra abbazia e diverse chiese del nostro comune sono inagibili o crollate. Abbiamo quindi trovato precaria sistemazione ai servizi comunali nella casa di riposo, all'asilo nido per l'unità di crisi ed in altri luoghi per poter riprendere una seppur minima operatività istituzionale.

L'allegato che vi mando vuole essere una fotografia della nostra situazione ma non è certo un messaggio di resa. Nel giro di questa settimana nonostante le difficoltà siamo riusciti a progettare e porre in atto le attività di messa in sicurezza e l'evitare la caduta e il crollo rovinoso dell'ala posteriore del complesso monastico, dell'ingresso allo scalone del Barberini, asportazione e messa in sicurezza della parte apicale del campanile di San Floriano, dell'abbazia nonché la messa in posa di impalcature per evitare il crollo del "voltone" di ingresso del paese.

Dobbiamo correre per poter riaprire il prima possibile un percorso di visita, seppure molto parziale perché tutto il nostro lavoro di questi anni non venga mandato in fumo. Con cento scuole ospitate e con i conseguenti laboratori didattici avevamo raggiunto l'apice nel mantovano come centro didattico EMI, il numero dei visitatori nonostante la crisi erano in fase di incremento in netta controtendenza alla situazione di molti musei, che indipendentemente dal terremoto, vengono chiusi per la insostenibilità economica degli stessi.

La nostra importante politica di accoglienza ha inoltre subito un duro colpo per i gravi danni che ha subito l'ostello. Ma intanto oggi siamo riusciti a chiudere il centro profughi che avevamo allestito nella mensa delle scuole ed abbiamo trovato una sistemazione almeno più dignitosa per i nostri sfollati per i prossimi giorni.

RingraziandoVi per l'attenzione vi saluto con affetto.

Marco.